

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

09-10/04/2024

VERSIL VOTO

«Anche noi stiamo con Lissia» I renziani nella coalizione

I vertici del partito Italia Viva hanno dato l'ok all'alleanza elettorale cittadina. Il segretario Lazzari: «Continuiamo il percorso all'interno del centrosinistra»

Fabrizio Merli / PAVIA

Italia Viva appoggerà con il proprio simbolo il candidato sindaco del centrosinistra, Michele Lissia, alle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno. L'ufficialità è arrivata ieri, dai vertici regionali e nazionali del partito fondato da Matteo Renzi, dopo che nelle scorse settimane erano circolate alcune perplessità sulla presenza del partito nella compagine di centrosinistra.

TENTENNAMENTI

I dubbi principali erano sorti a febbraio quando il segretario provinciale di Italia Viva, Pier Achille Lanfranchi, aveva dichiarato di ritenere opportuno che Italia Viva uscisse dalla coalizione del centrosinistra e partecipasse da sola alle elezioni comunali. Una presa di posizione che aveva destato un certo smarrimento all'interno del partito. Prima di tut-



Da sinistra Giovanni Magni e il segretario cittadino Maurizio Lazzari

to perché l'annuncio era arrivato poche ore dopo la presentazione del candidato Michele Lissia alla quale era intervenuto il segretario cittadino di Italia Viva, Maurizio Lazzari. E poi perché Lazzari, insieme all'ex assessore della giunta Depaoli, Giovanni Magni, aveva partecipato a tutte le riunioni del tavolo di coalizio-

Dietrofront rispetto alla posizione annunciata da Lanfranchi

ne che, dopo mesi di incontri, aveva portato, appunto, alla definizione di Michele Lissia come candidato unitario. Tanto che, pochi giorni dopo, il direttivo cittadino aveva ribadito la propria intenzione di proseguire il percorso intrapreso insieme agli altri partiti e alle al-

tre liste che si collocano nel centrosinistra. Ieri, con un comunicato stampa, è arrivata la conferma che Italia Viva sarà coerente al lavoro fatto negli ultimi mesi e sosterrà la candidatura di Michele Lissia a sindaco.

IL COMUNICATO

«L'obiettivo comune – spiega il comunicato dei renziani – è lavorare insieme per il bene della comunità pavese, affrontando le sfide locali e promuovendo lo sviluppo della città. Con questa scelta, Italia Viva Pavia continua con il percorso politico all'interno di un'ampia coalizione di centrosinistra, con la propria identità e con le proprie idee con spirito di collaborazione con gli altri partiti e liste per dare un futuro migliore alla città. La conferma di un percorso che vede il sostegno dei vertici del partito alla scelta del livello locale, con il pieno sostegno al candidato sindaco Michele Lissia».

Il segretario cittadino di Italia Viva Pavia, Maurizio Lazzari, ha poi ringraziato i referenti nazionali, regionali e provinciali.

Soddisfazione anche da parte del candidato dem, Michele Lissia: «Italia Viva è stata fin da subito parte integrante del progetto di coalizione di centrosinistra a Pavia. E tutti insieme lavoreremo per dare a Pavia un nuovo inizio e risollevarla la città dal declino in cui è scivolata in questi anni di amministrazione di centrode-

stra». Italia Viva, dunque, si
aggiungerà agli altri “part-
ner”: Partito democratico,
Alternativa Verdi Sinistra,
Pavia a colori, Movimento
5 stelle, Azione, Cittadini
per Pavia, e Facciamo cen-
tro, la lista del consigliere
comunale uscente Rodolfo
Faldini. Tutte sigle che, dal
20 gennaio scorso, stanno
lavorando alla campagna
elettorale per la conquista
di palazzo Mezzabarba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio comunale Nicola Niutta sull'incompatibilità
«Le regole che valevano all'inizio sono state modificate in corsa»

«I consiglieri erano in buona fede Per me il Pgt andrebbe rinviato»

L'INTERVISTA

PAVIA

«**L**a cosa migliore da fare sarebbe rinviare l'approvazione del Pgt alla prossima amministrazione». Anche il presidente del Consiglio comunale, Nicola Niutta (FdI) sposa la tesi già avanzata dal vice presidente

del Senato, il leghista Gian Marco Centinaio. E lo fa spiegando come si sia arrivati alla presunta incompatibilità del sindaco e di sei consiglieri comunali.

Presidente, cosa è accaduto in questi mesi?

«Quando l'iter del Pgt prese avvio si pose il tema dell'incompatibilità, tanto è vero che fu diffuso un questionario ai consiglieri. Ma allora l'interpretazione unanime era che

l'incompatibilità dovesse essere diretta e su aree specifiche. Gli uffici hanno sempre detto che non ci si dovesse riferire alle linee generali e in fase di adozione, in perfetta buona fede, tutti i consiglieri votarono. Poi l'interpretazione cambiò in corso d'opera».

Si riferisce al caso del sindaco?

«Sì, emerse la posizione del sindaco Fracassi e, in ritardo, ci si posero scrupoli su alcune

aree. Nel mio caso, per fare un esempio, l'incompatibilità riguarda un appartamento di proprietà da 30 anni di miei congiunti. Con il nuovo Pgt cambierebbe l'indice, ma si potrebbe rialzare solo se venisse abbattuto e ricostruito. Un po' difficile per un appartamento in centro».

Il parere legale non ha aiutato...

«Fa specie il fatto che le dichiarazioni rese dai consiglieri comunali siano state fatte per estrema trasparenza e prudenza. Però la richiesta del parere legale da parte della giunta non è stata comunicata ai consiglieri comunali, così come non sapevano cosa fosse stato chiesto. Anche accedere al parere ha comportato dei problemi, perché è stata posta una clausola di non divulgazione, anche sui nomi dei consiglieri interessati. È per que-



NICOLA NIUTTA (FDI)
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI PAVIA

«Imposta una
clausola di non
divulgazione: perciò
i nomi erano segreti»

sto che i nomi non sono usciti subito, non certo perché ci nascondessimo. Insomma, se il parere era stato chiesto nell'interesse dei consiglieri comunali, non è stato condiviso».

Quindi, secondo lei, cosa accadrà adesso al Pgt?

«Certamente la situazione non è stata gestita bene perché non è stata lineare. Le richieste di verificare l'incompatibilità con le norme generali, casomai, si sarebbero dovute fare all'inizio, non certo nella fase finale, appena prima dell'approvazione. Per tutti questi motivi, secondo me, la cosa migliore sarebbe rinviare l'approvazione alla prossima amministrazione comunale. Anche perché il Pgt porta la firma di un sindaco al quale il centrodestra non ha rinnovato la propria fiducia per un secondo mandato». —

F.M.

VERSO IL VOTO

Casteggio, la ricandidatura di Vigo piace anche alla Lega

Dopo cinque anni all'opposizione, svolta del segretario provinciale Vignati: «Disponibili al confronto». Forza Italia chiede un centrodestra unito

GASTEGGIO

Le grandi manovre in vista delle elezioni comunali a Casteggio, dell'8-9 giugno prossimi, sono ufficialmente partite. Sul fronte del centro-destra si muovono le pedine, dopo le dichiarazioni dell'assessor Valeria Chioda, capogruppo della maggioranza in consiglio comunale, in quota Fratelli d'Italia, in cui si invitava l'area del centro-destra a ricompattarsi attorno al nome di Lorenzo Vigo, l'attuale sindaco, espressione di una lista civica che afferisce al centro-destra.

Sulla questione, intervengono i vertici provinciali di Forza Italia e della Lega, le altre anime del centro-destra, che aprono al confronto. Antonello Galiani, coordinatore provinciale di Forza Italia, spiega come la questione inerente a Casteggio verrà definita a breve: «Vista l'importanza del Comune di Casteggio, ho già cominciato ad ascolta-



Lorenzo Vigo, sindaco di Casteggio, con Valeria Chioda (Fdl)

re le sensibilità del territorio e in questi giorni, proseguirò nelle concertazioni, partendo dal confronto con il nostro consigliere comunale Alessandro Frascini. Ad oggi, non c'è nulla di definito, voglio approfondire la questione per avere un quadro più chiaro. Come presupposto, ribadisco che Forza Italia non

Sembra conclusa la guerra interna

fa la guerra, è favorevole a un centrodestra unito, ma è giusto ascoltare le sensibilità del territorio. Quello che vogliamo tutelare sempre è la nostra identità politica e il nostro metodo, valori che ci caratterizzano e che devono essere alla base di qualsiasi possibile alleanza.

Un'apertura all'appello di

Valeria Chioda, a sostegno del sindaco Vigo, arriva dalla Lega, che nella tornata elettorale del 2019 con il candidato Salvatore Seggio sfidò l'attuale primo cittadino: «Nel corso del mandato amministrativo, abbiamo dialogato con il sindaco Vigo, portando avanti un'opposizione costruttiva, incentrata su tematiche care alla Lega. In ultimo, abbiamo presentato la mozione relativa al Daspo urbano, trovando la sensibilità politica del primo cittadino», spiega **Jacopo Vignati**, segretario provinciale del Carroccio. L'idea che la Lega possa appoggiare Vigo nella prossima competizione elettorale viene rafforzata dal successivo concetto espresso da Vignati: «Vigo si è sempre mostrato disponibile ed aperto a ogni confronto politico, e ha dimostrato di essere un amministratore capace e concreto. Per queste ragioni - prosegue Vignati - siamo disponibili ad accettare un confronto con le anime politiche del centro-destra locale e con i rappresentanti della società civile, al fine di condividere un percorso ricco di soddisfazioni su cui saremo pronti a lavorare con entusiasmo e determinazione per i prossimi anni. Vogliamo essere un riferimento importante per i cittadini di Casteggio».

La partita è quindi aperta, con le forze del centro destra e i suoi rappresentanti sul territorio pronti a confrontarsi, per capire se le idee in campo potranno convergere sul nome di Lorenzo Vigo. —

ALESSANDRO QUAGLINI

Elezioni a Codevilla. Alla guida di una lista civica con tanti giovani Gianni Bruno è stato a lungo impegnato nel mondo del volontariato

L'ex presidente della Pro Loco scende in campo contro Dapiaggi

LA SFIDA

La lista verrà presentata a fine aprile ma è ufficialmente certa la candidatura di Gianni Bruno a prossimo sindaco di Codevilla (in attesa che l'attuale primo cittadino Dapiaggi decida se ripresentarsi o meno).

Già presidente della Pro Loco e volontario sia del Gruppo

Comunale di Protezione Civile che della locale Auser, correrà per la carica di primo cittadino con la sua lista civica "Insieme per Codevilla". Codeviliese di nascita, Bruno è stato impiegato per anni a livello dirigenziale presso un noto istituto di credito. Con il pensionamento ha intensificato il proprio impegno nel mondo del volontariato, operando in particolare prima in Croce Rossa e poi con Pavia nel

Cuore come istruttore di corsi certificati Arcu per la rianimazione cardiopolmonare e l'uso precoce del defibrillatore.

«In questi mesi ci siamo ritrovati con un gruppo di amici - spiega il candidato sindaco - e ci siamo chiesti se il Comune di Codevilla, negli ultimi 5 anni, sia stato davvero amministrato in modo attento e oculato, come sembra trasparire dalla narrazione proposta dall'attuale squadra di gover-

no. Ci è sembrato - prosegue Bruno - che i racconti divulgati dai media ufficiali del Comune non corrispondano totalmente alla realtà. Abbiamo notato una certa attenzione a enfatizzare gli aspetti positivi della gestione, ma anche una tendenza a pubblicizzare poco quelli negativi o divisivi. Riteniamo quindi che esistano ampi margini di miglioramento per la vita dei codevillesi, e per questo abbiamo deciso di scendere in campo».

Il gruppo è formato al momento da circa venti persone, che collaborano a vario titolo alla definizione della linea politica o a compiti operativi. Spicca la presenza di giovani che si affacciano per la prima volta a un'esperienza con la pubblica amministrazione, ma si notano anche professionisti, dotati di competenze trasversali che possono tornare



GIANNI BRUNO, 71 ANNI
SI È CANDIDATO A SINDACO
PER IL COMUNE DI CODEVILLA

«Esistono ampi margini per migliorare la vita del paese, mi sono fatto avanti»

utili al buon andamento della macchina municipale. Quali saranno i temi della campagna elettorale? La necessità di un negozio di vicinato, un riordino della viabilità, altri parcheggi con almeno una nuova rotatoria salvavita all'accesso del paese. Ci sarà un dialogo aperto con le associazioni di volontariato, si valorizzeranno le opportunità offerte dalla presenza della Greenway e dai percorsi enogastronomici e naturalistici che coinvolgono tutto il territorio, incluse le frazioni. Tutti coloro che volessero portare il proprio contributo a "Insieme per Codevilla" possono farlo inviando un messaggio WhatsApp o chiamando il numero telefonico 331.2891123 (ogni giorno dalle 18 alle 20) o scrivendo una mail all'indirizzo insiemepercodevilla@gmail.com.

SERENA SIMULA

BRONI

La comunità energetica parte senza i contributi regionali

Niente fondi per le spese di avvio. Il Comune ora si appoggia alla Broni-Stradella
L'assessore: «Il piano prosegue». L'opposizione: «Responsabilità da accertare»

BRONI

La comunità energetica di Broni parte senza il contributo regionale. Il progetto per la realizzazione di due Comunità energetiche rinnovabili (Cer), redatto da un professionista incaricato dal Comune, infatti, non è stato finanziato dal bando che stanziava fondi per coprire le spese tecniche e di avvio delle Cer. Così, durante il consiglio comunale di lunedì sera, è stata approvata una convenzione con la Broni-Stradella Pubblica per le attività di supporto tecnico di progettazione finalizzato allo sviluppo delle Comunità energetiche, per le quali il Comune aveva raccolto oltre 300 adesioni tra soggetti pubblici, aziende e privati.

«SIVA AVANTI»

«Purtroppo, il bando non è andato a buon fine, ma proseguiamo nel nostro intento di realizzare le Comunità energetiche con la predisposizione



Una seduta del consiglio comunale di Broni (foto d'archivio)

degli atti necessari all'avvio del progetto – ha detto il vicesindaco e assessore all'Ambiente, Nicola De Bernardi -. Visto che gli uffici comunali non sono in grado di fare tutto da soli, abbiamo pensato ad una convenzione con la Broni-Stradella Pubblica per la preparazione degli atti di costituzione delle Cer. Sotto il profilo economico, non ci sarà alcun onere per il Comune perché le spese sostenute in que-

sta fase dalla municipalizzata saranno rimborsate in via prioritaria con i primi proventi ottenuti dalla condivisione dell'energia autoprodotta dalla Comunità».

Ora la convenzione dovrà essere approvata dal Cda della Broni-Stradella Pubblica. Resteranno a carico del Comune le spese (circa 16mila euro) per il tecnico incaricato di predisporre il progetto iniziale. «Il nostro non è il solo pro-

getto a non essere stato finanziato – ha precisato il sindaco Antonio Riviezzi -. Si tratta di un contributo che copriva le spese tecniche e di avvio della Comunità, ma altri bandi usciranno prossimamente. Il tecnico che ci ha seguito nella fase iniziale ha dovuto predisporre i progetti, passaggio necessario per l'avvio dell'attività». Contrari i gruppi di minoranza CambiAmo Broni e Juventus: «Assurdo venire a sapere della bocciatura del progetto in consiglio comunale, non è stato detto nulla nemmeno in commissione, questa è mancanza di trasparenza da parte del Comune - ha attaccato la capogruppo Giusy Vinzoni -. Indagheremo se ci siano state responsabilità per la bocciatura del progetto». Voto favorevole, invece, del capogruppo della Lega, Cesare Ercole, che ha inviato il Comune «a tenere gli occhi aperti sulla gestione futura della Comunità energetica». —

OLIVIERO MAGGI

La candidata della maggioranza si presenta Albonese, verso un duello tra la vicesindaca Leva e l'ex assessora Francini

VERSO IL VOTO

ALBONESE

La vicesindaca Innocenza Leva, candidata della maggioranza uscente "Vivere Albonese", alle elezioni potrebbe trovarsi di fronte Maria Teresa Francini, sindaca dal 2004 al 2014 e dimessasi di recente da assessore nella giunta guidata dal sindaco Andrea Bazzano. La campagna elettorale del paese



Innocenza Leva

di 500 abitanti fra Mortara e il confine con il Novarese potrebbe tornare ad avere due contendenti, dopo che cinque anni fa Bazzano ottenne in solitaria il secondo mandato.

«Non sarò più il candidato – dice Bazzano – ma appoggerò Innocenza entrando nella sua formazione: per quanto riguarda l'assessoria Francini, non nego che negli ultimi tempi ci siano state divergenze e che le dimissioni a poche settimane dal voto nascondano un suo desiderio di correre con una propria lista».

Innocenza Leva, 64 anni, imprenditrice agricola e docente di Inglese, avrà al suo fianco quasi tutta la maggioranza uscente (Bazzano, Giambattista Savoia, Stefano Gardinali, Pierangelo Lanni e Giuseppe Cidani), tranne Francini e Marzio Orti, che abbandona la vita pubblica. Inoltre, in lista ci sa-

ranno tre volti nuovi: Lucia Gelsi, Franco Rattazzi e Angela Bellati. «Voglio mettere la mia esperienza al servizio del paese – anticipa Innocenza Leva – Fra i punti più importanti del mio programma ci sono l'attenzione alla persona e, in particolare, alle categorie più deboli: anziani, minori, disabili, giovani in cerca di occupazione e famiglie monoreddito. L'obiettivo è migliorarne la qualità della vita. Poi ci sono le associazioni, che m'impegno a sostenere per l'organizzazione di eventi, l'igiene urbana e i lavori di miglioramento di piazza Cesare Battisti. Infine, un cenno particolare alla viabilità considerato il fatto che Albonese ha un incrocio, molto pericoloso malgrado l'impianto semaforico, fra la statale 211 della Lomellina e la provinciale per Cilavegna».

UMBERTO DE AGOSTINO

URBANISTICA

Ecco i sette del Consiglio comunale incompatibili con il nuovo Pgt

Quattro esponenti della maggioranza, tre di opposizione: approvata la delibera che sana le posizioni

Fabrizio Merli / PAVIA

Pgt: l'ultimo, disperato assalto per tentare l'approvazione in extremis. Ieri, infatti, la giunta ha approvato la delibera che ha l'obiettivo di sanare le posizioni di sette esponenti del Consiglio comunale che si sono dichiarati incompatibili con le norme del documento di programmazione urbanistica. Domani sera commissione Territorio e giovedì Consiglio comunale.

INOMI

Nonostante l'amministrazione comunale abbia voluto tenerli segreti sino all'ultimo momento, ieri sono filtrati i nomi dei sette consiglieri comunali (quattro di maggioranza e tre di opposizione) che sono proprietari di beni immobili, o hanno parenti entro il quarto grado proprietari di beni immobili, in conflitto di interessi con le norme generali del Pgt.

Il primo, del quale si conosce il nome sin dallo scorso 14 dicembre, è il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi. Ha annunciato di essere incompatibile rispetto a un terreno di proprietà della società Du Port Srl che ha come soci al 30% Giovanna Fracassi (figlia del fratello del padre del sindaco Fracassi, sua cugina insomma), al 30% Ferdinando Ciocca, padre dell'euro-parlamentare Angelo Ciocca, al 20% lo stesso Ciocca e al 20% la società Studiotechico Ciocca. Si tratta del terreno sul quale sorgeva il garden market "I Tigli", a Pavia Nord, al confine tra il Comune di Pavia e quello di San Genesio. Il primo cittadino, inol-



Il sindaco Fabrizio Fracassi



Nicola Niutta (Fdl)



Maria Eugenia Marchetti (Lega)



Roberto Maria Torti (Misto)



Alice Moggi (Pavia a colori)



Giuliano Ruffinazzi (Pd)



Roberto Rizzardi (Civica)

L'ITER

Adesso una corsa contro il tempo per concludere prima del 25 aprile

Cosa accadrà ora che la giunta ha approvato la delibera di convalida delle incompatibilità? E quanto tempo rimane per approvare il Pgt? Per domani sera alle 18.30 è stata fissata la commissione consiliare Territorio che dovrà, a sua

volta, approvare la delibera. Infine il giorno successivo, giovedì 11 aprile, la delibera arriverà in Consiglio comunale per la discussione. L'assemblea dovrà riprendere in esame i passaggi del Pgt rispetto ai quali sono state segnalate

incompatibilità e rivotarli, avendo cura che ogni volta il consigliere comunale in conflitto di interessi esca dall'aula e non partecipi al voto. Solo dopo aver sanato le sette posizioni potrà riprendere la discussione per arrivare all'approvazione del Pgt che era stato adottato alla fine di gennaio 2023. Ci sono ancora le osservazioni relative a sette terreni da discutere e approvare e le sedute a disposizione sono due: il 15 e il 22 aprile. Dopo il 25 apr-

le, infatti, il Consiglio comunale non potrà più occuparsi del Pgt. Infine vi sono ancora alcune incognite dal punto di vista politico. Fratelli d'Italia, ad esempio, per bocca del segretario provinciale Claudio Mangiarotti aveva dichiarato di essere disposta a votare il Pgt solo se fossero state escluse tutte le aree che non abbiano un interesse pubblico. Uno stralcio che non è stato fatto. Cosa faranno i quattro consiglieri di Fdi?

tre, potrebbe essere incompatibile anche riguardo a un secondo terreno, sempre di proprietà della medesima società ma questa volta a Pavia Est. Sempre in maggioranza

sarebbero stati altri tre i consiglieri che hanno dichiarato potenziali conflitti di interessi. Si tratta di Nicola Niutta, di Fratelli d'Italia, presidente del Consiglio comunale e di

sua moglie, la consigliera Maria Eugenia Marchetti della Lega. In questo caso, probabilmente, l'incompatibilità è legata alla proprietà di immobili in centro storico che po-

trebbero "beneficiare" delle norme contenute nel Pgt, alla pari - peraltro - di altre migliaia di immobili di proprietà di cittadini senza cariche istituzionali. Infine, il quarto

nome legato alla maggioranza è quello del consigliere Roberto Maria Torti, eletto in Consiglio comunale con la lista Pavia Ideale e di recente passato al Gruppo misto.

LE OPPOSIZIONI

Per quanto riguarda la minoranza in Consiglio, i presunti incompatibili sono tre. Il primo è Giuliano Ruffinazzi, consigliere del Pd, presidente della commissione di Garanzia, ex assessore ed ex presidente del Consiglio e consigliere provinciale. È stato lui stesso, pochi giorni fa, a divulgare la propria posizione che riguarderebbe un capannone industriale di proprietà di un cugino. Poi c'è la posizione tutta da decifrare della consigliera Alice Moggi, capogruppo di Pavia a colori, legata alla proprietà di una casa

Era stato il sindaco Fracassi il primo a parlare di possibile conflitto di interessi

da parte dei genitori in via Abbiategrasso. Infine c'è il consigliere Roberto Rizzardi, della lista Cittadini per Pavia, che già in sede di adozione aveva segnalato per scrupolo di essere cugino di sesto grado rispetto al proprietario di un immobile che potrebbe essere "toccato" dal Pgt in discussione.

In tutti i casi vale la pena di precisare che non vi è alcuna "colpa" da parte dei consiglieri; semplicemente sono proprietari di immobili che rientrano nel perimetro del Pgt. E, soprattutto, nel piano non esiste alcuna norma che faccia riferimento in modo diretto a questo o a quel terreno o edificio. È accaduto che, secondo un parere legale chiesto dalla giunta e basato su una recente sentenza del Consiglio di Stato, l'incompatibilità va estesa anche alle norme di carattere generale e non solo a quelle che riguardino in maniera specifica il bene di un determinato consigliere comunale. E questa lettura ha rallentato l'iter del Pgt. —

VILLANOVA AL VOTO

La sindaca Mussi rinuncia al quarto mandato si candida il vice Ferrari

L'ingegnere 43enne raccoglie il testimone e punta alla riconferma per la lista di maggioranza: «L'obiettivo è la coesione della comunità»

VILLANOVA

la sindaca Mussi rinuncia alla ricandidatura e sarà l'attuale vice Ferrari a correre per diventare primo cittadino.

In vista delle prossime elezioni amministrative del prossimo giugno, la sindaca in carica Claudia Mussi ha infatti deciso di non ricandidarsi per lasciare spazio ai più giovani, ma a farlo per la lista "Insieme per Villanova" sarà il suo vice, il 43enne Federico Ferrari, ingegnere e libero professionista.

Federico Ferrari ha sciolto le riserve e ha dunque deciso di candidarsi per provare a diventare per la prima volta sindaco di Villanova.

Claudia Mussi, 69 anni, aveva cominciato il suo percorso alla guida del Comune nel 2004, percorso interrotto nel quinquennio che va dal



Federico Ferrari

2014 al 2019 quando il sindaco era stato Fabrizio Silvestri, ma era stata rieletta nel 2019.

Tre mandati e quindici anni di amministrazione, dunque, ma ora il testimone passa a Federico Ferrari, che punta a insediarsi sulla poltrona di primo cittadino di Villanova.

I nomi dei candidati consiglieri che compongono la squadra non sono ancora stati resi noti, ma gli obiettivi del progetto sono chiari, come conferma l'attuale vice

sindaco.

GLI OBIETTIVI

«I punti fondamentali del programma sono diretti a creare un forte senso di comunità. Credo infatti fermamente - afferma Ferrari - che una comunità coesa sia la chiave per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che ci attendono. Inoltre, è importante continuare a migliorare e a rinnovare il nostro patrimonio comunale, attraverso bandi e investimenti, contribuendo così a rendere Villanova d'Ardenghi un luogo ancor più accogliente e vivibile con l'obiettivo di costruire un futuro migliore per le generazioni a venire».

Ferrari ricorda il ritorno del mercato comunale settimanale che, nella primavera di un anno fa, dopo ben quattro anni di assenza, ha riportato le bancarelle, con grande successo, ogni mercoledì pomeriggio nell'area centrale del paese, catturando interesse sia tra la popolazione sia tra i residenti nei paesi limitrofi. —

DAVIDE AIELLO

CASTEGGIO VERSO IL VOTO

Fdi gioca d'anticipo e ricandida Vigo

«Pronti al confronto»

La neo assessora Valeria Chioda intanto apre alla Lega oggi all'opposizione: «Ci vuole un'ampia base elettorale»

CASTEGGIO

Si avvicina la sfida elettorale dell'8-9 giugno, e cominciano a delinearsi le forze in campo per la nomina del sindaco di Casteggio. In attesa di conoscere la composizione delle liste, una prima certezza riguarda la nuova sfida dell'attuale primo cittadino Lorenzo Vigo, pronto a ricandidarsi per il suo secondo mandato. Come già avvenuto cinque anni fa, Vigo, 39 anni, medico di base a Casteggio, sarà alla guida di una lista civica ad espressione del centro-destra.

La conferma ufficiale arriva da Valeria Chioda, capogruppo della lista "Vigo Sindaco", iscritta a Fratelli d'Italia, e da poche settimane assessore all'edilizia dopo le dimissioni di Andrea Mussi. «A nome della maggioranza che

ha sostenuto il sindaco Lorenzo Vigo, annuncio che siamo pronti per una nuova emozionante competizione elettorale. Malgrado le difficoltà degli ultimi anni, dalla pandemia alla crescente emergenza sociale, i risultati ottenuti da questa squadra di governo sono stati molto soddisfacenti e hanno rappresentato un vero e proprio cambio di marcia nell'azione amministrativa di Casteggio. Sono state risolte questioni annose come ad esempio quelle relative agli immobili di viale Montebello, o il rifacimento della tombinatura del torrente Riazzolo. In virtù di queste ragioni, riteniamo che oggi Lorenzo Vigo sia il miglior candidato possibile, sia nell'ottica di continuità amministrativa del progetto "Vigo sindaco", sia come federatore del centro-destra casteggiano».

Parole che rappresentano un invito, quindi, a ricompattare, intorno alla figura dell'attuale sindaco tutte le anime del centro-destra, compresa la Lega, guidata dal capogruppo in consiglio comunale Salvatore Seggio, che attualmente si trova sui banchi dell'opposizione e che 5 anni fa, aveva sfidato proprio Vigo per la poltrona di sindaco. «Siamo disponibili ad aprire un confronto con tutte le anime politiche del centro-destra locale – prosegue Valeria Chioda – e con i rappresentanti della società civile per la costruzione di una base larga e condivisa, che porti alla composizione di una squadra elettorale capace di confermare il centro-destra con Lorenzo Vigo alla guida della città di Casteggio». —

ALESSANDRO QUAGLINI

Ispra, nel 2023 continua a calare la disponibilità di acqua in Italia

La disponibilità di acqua in Italia nel 2023 conferma il trend negativo registrato da diversi anni nel paese, anche se nell'anno passato c'è stata una ripresa rispetto al 2022. Lo scrive l'Ispra in un comunicato. Nel nostro Paese la disponibilità di risorsa idrica per l'anno 2023 è stimata in 112,4 miliardi di metri cubi, a fronte di un valore di precipitazione totale di 279,1 miliardi di metri cubi. Nel corso dell'anno si è manifestata una certa ripresa rispetto al 2022, anno in cui la disponibilità di risorsa idrica ha raggiunto 67 miliardi di metri cubi, il minimo storico dal 1951, e corrispondente a circa il 50% della disponibilità annua media (137,8 miliardi di metri cubi), calcolata sul periodo 1951-2023. Il 2023 ha fatto registrare una riduzione a livello nazionale di circa il 18% della disponibilità rispetto alla media annua dello stesso lungo periodo 1951-2023, risultato dell'effetto combinato di un deficit di precipitazioni – specialmente nei mesi di febbraio, marzo, settembre e dicembre – e di un incremento dei volumi idrici di evaporazione diretta dagli specchi d'acqua e dal terreno.

A rendere meno severa nel 2023 la diminuzione della disponibilità di risorsa idrica, ha contribuito l'elevato volume di precipitazioni che si è riversato nel mese di maggio, stimato in circa 49 miliardi di metri cubi, che è stato, a livello nazionale, più del doppio di quello che mediamente caratterizza lo stesso mese, stimato in circa 23 miliardi di metri cubi sul lungo periodo 1951-2023. In questo mese in Emilia-Romagna, in Sicilia e in minor parte in Calabria, si sono registrati localmente valori cumulati di pioggia addirittura superiori di oltre 6 volte le medie del periodo. In particolare, queste piogge intense e concentrate nella prima metà del mese, sono state la causa dei tragici eventi alluvionali in Emilia-Romagna.